

# BookWhere 4 per Windows

*Un cliente per la ricerca tramite Z39.50*

di Francesco Dell'Orso

**D**i BookWhere ci si era già occupati in "Biblioteche oggi" nel 1997,<sup>1</sup> ci torniamo per descrivere la versione 4 di quello che è tuttora reputato uno dei migliori programmi del suo genere. Qual è il suo genere? È un software cliente Z39.50. È cioè un programma che si installa su un microelaboratore e che permette – via Internet – di compiere ricerche bibliografiche<sup>2</sup> in database alloggiati in elaboratori (host server) che implementano il protocollo di ricerca e recupero Z39.50. Il database alla fonte può essere gestito, nel nostro ambito disciplinare, con sistemi software come Innopac, Unicorn, Aleph, SBN, Voyager, VTLS ecc., ma anche da un sistema DBMS non bibliotecario. Colui che cerca col programma cliente montato sulla propria macchina ha il vantaggio di usare la stessa finestra, i medesimi comandi di ricerca per interrogare archivi diversi fra loro e dotati di linguaggi e di interfacce propri che il cliente aggira. Effettuata la ricerca, anche su più cataloghi contemporaneamente, si fanno transitare i dati sul disco della propria macchina, li si può conservare e trasferire in altri programmi per

## Carta d'identità

BookWhere: <<http://www.webclarity.info>>.

Produttore: SeaChange Corporation (Canada) <<mailto:support2000@seachange.com>>. Prezzo: ca \$ US 400.

Versione demo: scaricabile via Internet; in alternativa guida virtuale sul web. Lista di discussione moderata, iscrizione presso: <[mailto:listserv\\_request@bookwhere.com](mailto:listserv_request@bookwhere.com)>, contenuto: <SUBSCRIBE listserv>.

Distributore in Italia: Cenfor International Srl Genova <<http://www.cenfor.it>>. Prezzo: Euro 495,00 + IVA.

Software di base per lo sviluppo: YAZ (Yet Another Z39.50) della danese Index Data.

Requisiti di sistema: Pentium, 16MB RAM, 5 MB di disco per l'installazione; Sistema operativo: Windows 95/98/ME/2000/XP o NT 4.0; Microsoft Internet Explorer version 5.5; Connessione Internet; (Un software per gestire i dati scaricati è di notevole utilità).

BookWhere è allineato alle versioni 2 (1992) e 3 (1995) dello Z39.50.

Profili trattati: BIB-1, GILS (Global Information Locator Service) <<http://www.gils.net/index.html>>, Bath Profile.

Sintassi (formato della struttura) dei record: MARC21, UKMARC, UNIMARC, MAB2, GRS\_1, SUTRS, HTML, XML, NORMARC, DANMARC, Edibase.

Insiemi di caratteri trattabili: Latin\_1; ALA.

sfruttarli. Questi programmi possono essere dei database generici, un videoscrittura, dei BFS-Bibliography formatting software<sup>3</sup> e anche dei sistemi di gestione bibliotecaria. Di clienti Z39.50 ne esistono svariati: alcuni sono di proprietà di software maggiori, ossia sono stati concepiti come accessori di programmi per la gestione di sistemi

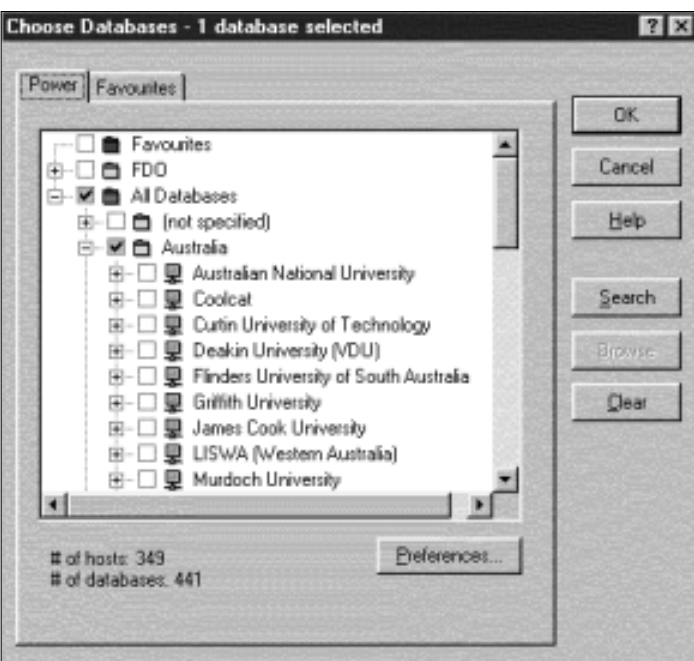
bibliotecari e non si acquisiscono separatamente da quelli, altri sono prodotti gratuiti che possono non venire più aggiornati dopo il primo lancio: alla fine il parco dei prodotti isolati costantemente aggiornati, di prezzo ragionevole, non è poi smisurato.<sup>4</sup>

In questo parco la posizione di BookWhere è di primo piano. Commercialmente esso rappresenta la parte bibliografica della WebClarity Software Suite della SeaChange Corp. La versione 4 è stata tecnologicamente costruita utilizzando il software (*toolkit*) YAZ (Yet Another Z39.50) della danese Index Data.<sup>5</sup> BookWhere è allineato alle versioni 2 e 3 dello Z39.50. Tratta i profili BIB-1 e GILS<sup>6</sup> e varie sintassi MARC, nonché

GRS, SUTRS, HTML e XML. È in grado di esportare anche record MARC in formato ISO 2709 offrendosi così come strumento di rilievo nell'ambito della catalogazione derivata.

## Ricerca

Una sessione di ricerca può pren-



**Fig. 1** Varie sono le modalità di ricerca. Quella semplice offre quattro finestrelle per quattro i campi (quali essi debbano essere si decide nella configurazione), più un quinto per un campo a scelta. Fra i campi insiste automaticamente un E logico.

La ricerca potente (cfr. fig. 2) usa ancora i quattro campi della ricerca semplice e/o tutti gli altri, ma per ogni contenuto si possono indicare gli attributi supplementari relativi a struttura, posizione, relazione, troncamento e completezza. Qui si può formulare un'espressione anche complessa con parentesi e operatori booleani e di adiacenza. È tutto automatizzato a bottoni (aggiungi, modifica, distruggi): non si può scrivere linearmente un'espressione e muoversi col cursore per correggere o aggiungere, non è il massimo.

Una terza modalità di ricerca (*batch*), è basata su un elenco statico e già preparato di voci – ciascuna su una linea, tutte relative a un solo campo, ad esempio l'ISBN. Al momento di ricercare non si formula alcuna espressione ma si lancia una ricerca *batch* composta appunto di questo insieme contenuto in un file.

Una quarta maniera di cercare è quella di percorrere delle liste di vo-

ci e selezionarne una o più: è la funzione di scorrimento delle liste (*browsing*) che il sistema interrogato offre come indici: è la manifestazione della funzione scan dello Z39.50, (non necessariamente implementata da tutti i server). Grazie alla configurazione dei server, BookWhere sa quali sono i campi che in quel database producono indici da scorrere (la scelta a video si fa tra quelli preselezionati nella configurazione della ricerca semplice e potente per bottoni e finestrelle standard, quindi quattro + 1).

BookWhere offre anche una modalità di ricerca ipertestuale su nomi e soggetti: all'interno dei record reperiti – vedi sotto in Visualizzazione del record intero – queste voci fungono da bottoni sensibili, cliccandovi sopra si attiva un'altra ricerca che impiega quanto selezionato come termine della domanda rivolta a tutto il database.

Ogni ricerca è automaticamente salvata con lo stesso nome standard in un file di proprietà di BookWhere: per conservarla e poi recuperarla gli va dato un nome *ad* ➤

**Fig. 2**

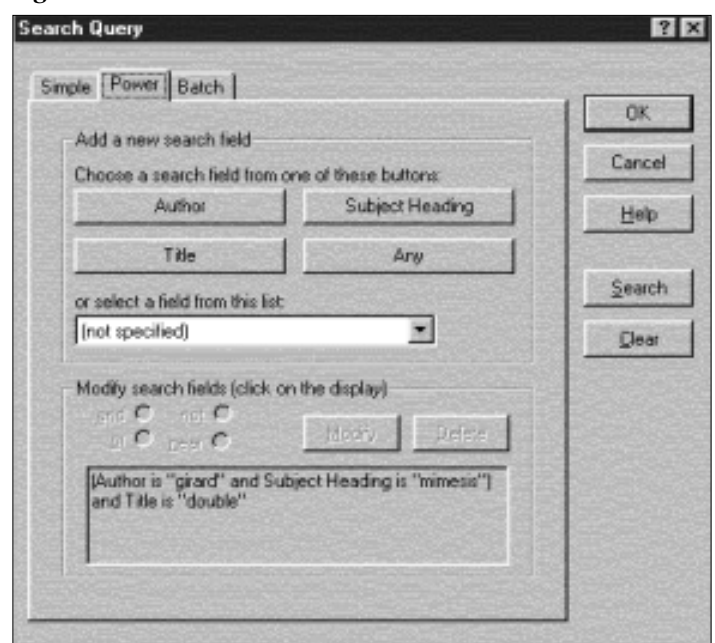
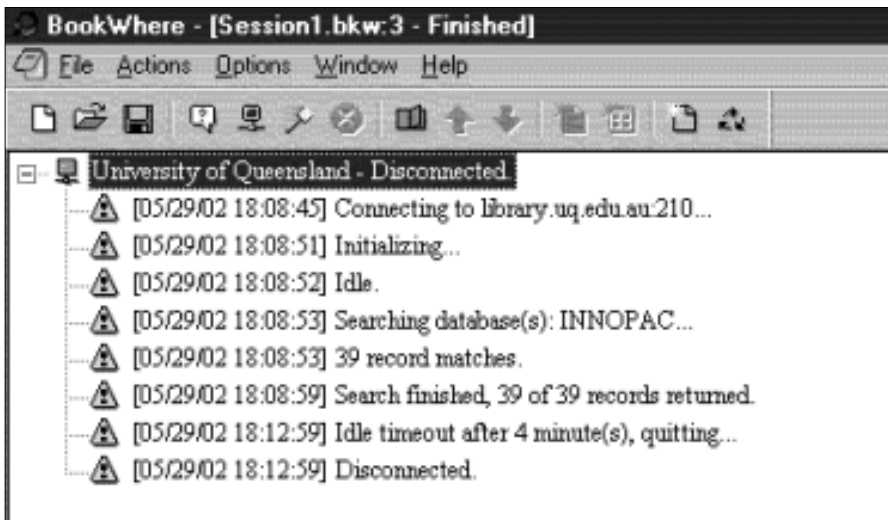


Fig. 3



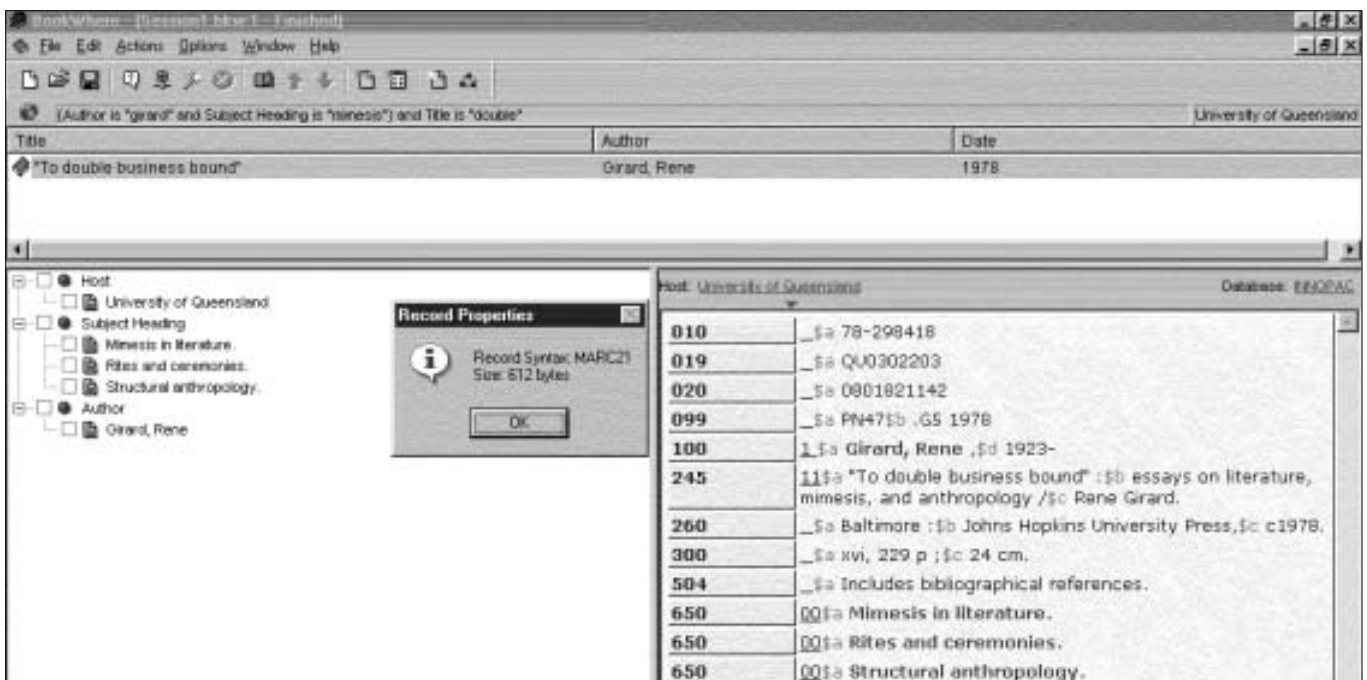
hoc. In essa sono archiviati i database selezionati, l'espressione di ricerca, il risultato, il resoconto (log) delle operazioni – che comunque è di norma visualizzabile in una finestra a parte (cfr. fig. 3) durante lo svolgimento delle ricerche. È possibile rivedere le ricerche eseguite per ultime, riprenderle modificarle e rieseguirle. Completata una ricerca, BookWhere non interrompe

automaticamente la connessione, ma solo quando viene superato il limite temporale di inattività che è parametrabile. Ogni successiva ricerca non cestina automaticamente i record già prelevati ma accoda a quelli il nuovo risultato. BookWhere è compatibile con le connessioni Z39.50 via URL<sup>7</sup> nella navigazione effettuata con Netscape o IExplorer.

## Visualizzazione

Quando una ricerca ha avuto successo, i record reperiti cominciano a venire scaricati sul disco della macchina cliente su cui stiamo lavorando. Una sessione di ricerca normalmente mostra uno schermo suddiviso in tre riquadri (cfr. fig. 4). In alto la visualizzazione in una lista breve dei record reperiti: per default compaiono titolo, autore, data – doppio click sulla barra per ordinamento ascendente/discendente; la modifica – aggiunta, sottrazione di campi – qui è di gran lunga semplificata dalla possibilità di usare il tasto destro del mouse sulla barra, comparirà così la lista dei campi e basterà un click per scegliere, mentre farlo nelle *display rules*, vedi sotto, è molto meno diretto. Un'icona (ad esempio una cinepresa per una videoregistrazione) segnala un media diverso dal testo a stampa. Si possono immediatamente cancellare dalla lista record non desiderati o selezionarne una parte. In basso a destra una seconda fi-

Fig. 4



nestra ospita per intero il record selezionato. Il riquadro mostra anzitutto sulla sua cornice superiore nome del sito web dell'host e suo indirizzo Z39.50 cliccabili e sfruttabili dal navigatore web. Nella scheda i campi dei nomi e dei soggetti<sup>8</sup> che possono valere come ulteriori chiavi di ricerca sono legami cliccabili, vi si è accennato parlando di ricerca ipertestuale: attivati, essi generano una nuova domanda di ricerca verso tutto l'archivio e non solo all'interno di quanto trovato. Con il bottone destro del mouse si configura la visualizzazione con tag numerici o alfabetici e ci si informa sulla sintassi dei dati (GRS, MARC ecc.).<sup>9</sup> A sinistra in basso, una terza finestra analitica mostra le voci dei no-

mi e dei soggetti contenute nei record trovati; cliccandovi si attiva una ricerca che li usa come termini di una domanda di selezione, raffinamento, all'interno dei record già scaricati: ad es. nella fig. 5 solo 3 record su 39 sono mostrati perché nella finestra analitica di filtro è stato selezionato "popular culture" come soggetto accanto (OR) a "carnival", se si includono più campi c'è AND fra essi. Togliere la selezione fa riapparire tutti e 39 i record. Quanto compare in ciascuna visualizzazione, campo sottocampo, parte, è personalizzabile nella configurazione di BookWhere nelle regole di visualizzazione: *display rules* che governano che cosa verrà mostrato ed esportato mentre una sola rego-

la esclude dalla esportazione in formato con tabulatori per fogli elettronici e simili (cfr. fig. 6). Le regole definiscono il formato di estrazione per ogni campo e per ogni sintassi, ed è qui che ci si accorge di quanto sia stato finora parziale e approssimativo il lavoro della SeaChange per l'UNIMARC e quanto non possa che restarlo per la sintassi SUTRS. Specialmente per record in formato MARC la regola può estrarre una famiglia di etichette ricorrendo a caratteri jolly, oppure solo certi sottocampi e anche ricercare un data all'interno, di una stringa. Una visualizzazione a parte è quella propria della citata modalità di ricerca per scorrimento di liste: la *browse window* (cfr. fig. 7). ➤

Fig. 5

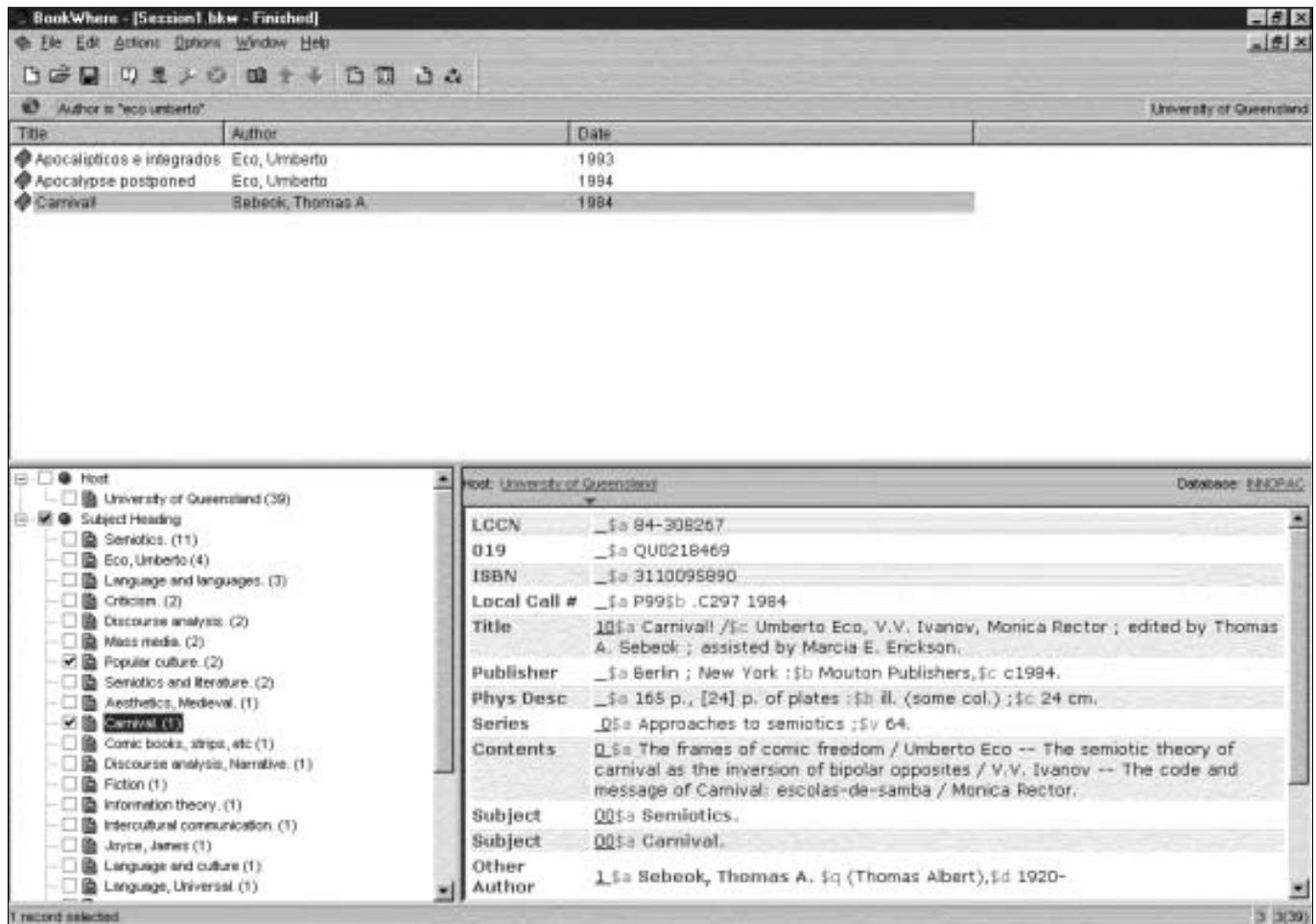
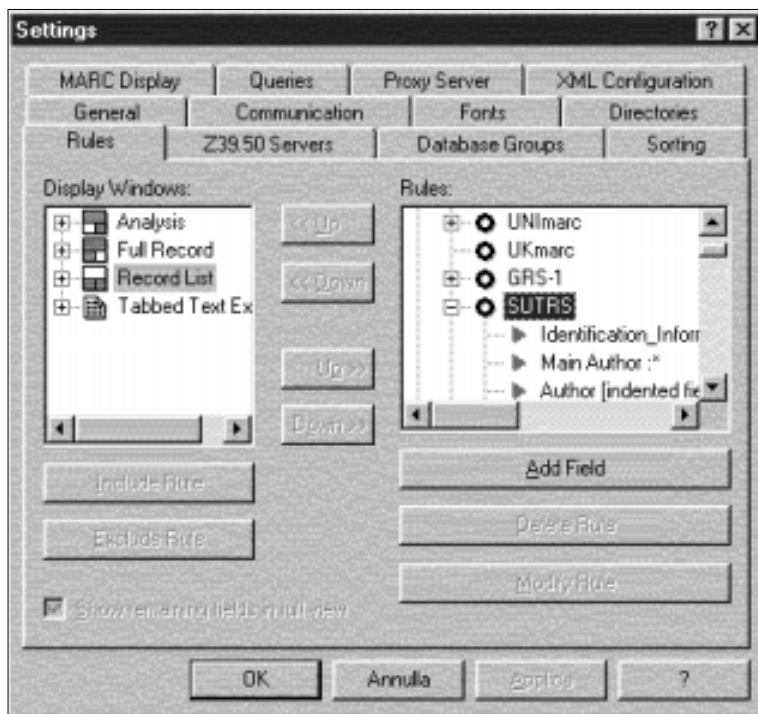


Fig. 6



**Esportazione**

Che si può fare coi record che risultano da una ricerca? A parte leggere e documentarsi, prendere tradizionalmente appunti, vuoi trascrivendo, vuoi stampando, vuoi trasferendo con copia e incolla di Windows, li si può esportare, *in toto* o in parte, in vari formati, per riutilizzarli con altri programmi, BFS, manipolatori di record MARC, database bibliografici classici muniti di adeguata funzione di conversione.

Quali i formati predisposti? MARC, a etichette o in ISO 2709;<sup>10</sup> con tabulazioni fra i campi (le occorrenze dei campi ripetibili staranno nella medesima "celletta"), Ibidem (DOS e Windows) del pacchetto Nota Bene; Citation v. 7/8 della Oberon; Refer/BiIX (etichette tipo: %A di un formato nato in ambiente operativo Unix e digeribile da EndNote); Inmagic; ProCite e Reference Manager della ISI ResearchSoft; XML per record che nascono già come tali. L'esportazione è governata dalle citate regole, personalizzabili, di vi-

nata dall'interno di BookWhere e in parte dal software ricevente: se si sa agire su ProCite e Reference Manager, ad esempio, si può ancora intervenire sulla conversione dei dati esportati da BookWhere perché qui si tratta di introitare un file inerte di testo. Mentre è diverso il tipo di conversione denominato SendTo, "invia a", questa è una funzione che scaturisce da un'applicazione software di tipo OLE (Object Linking and Embedding) presente se il produttore partner che vuole funzionare come ricevente dell'invio ha sottoscritto un protocollo di conformità con

sualizzazione, e, come si è detto, un'unica statuizione governa i dati da non esportare. La formattazione e destinazione di quanto si esporta nel software ricevente è invece gover-

BookWhere; è il caso di Library Master della Balboa Software e di strumenti per la manipolazione, ripulitura, di record MARC, come MARC Magician e MARC Notepad ([http://www.mitinet.com/Products/p\\_magician.htm](http://www.mitinet.com/Products/p_magician.htm)).<sup>11</sup> All'interno della conversione di tipo SendTo, l'utente non interviene affatto, i record si ritrovano immediatamente nell'applicazione ricevente.

**Configurazione**

Diversi sono gli aspetti sottoposti a

Fig. 7

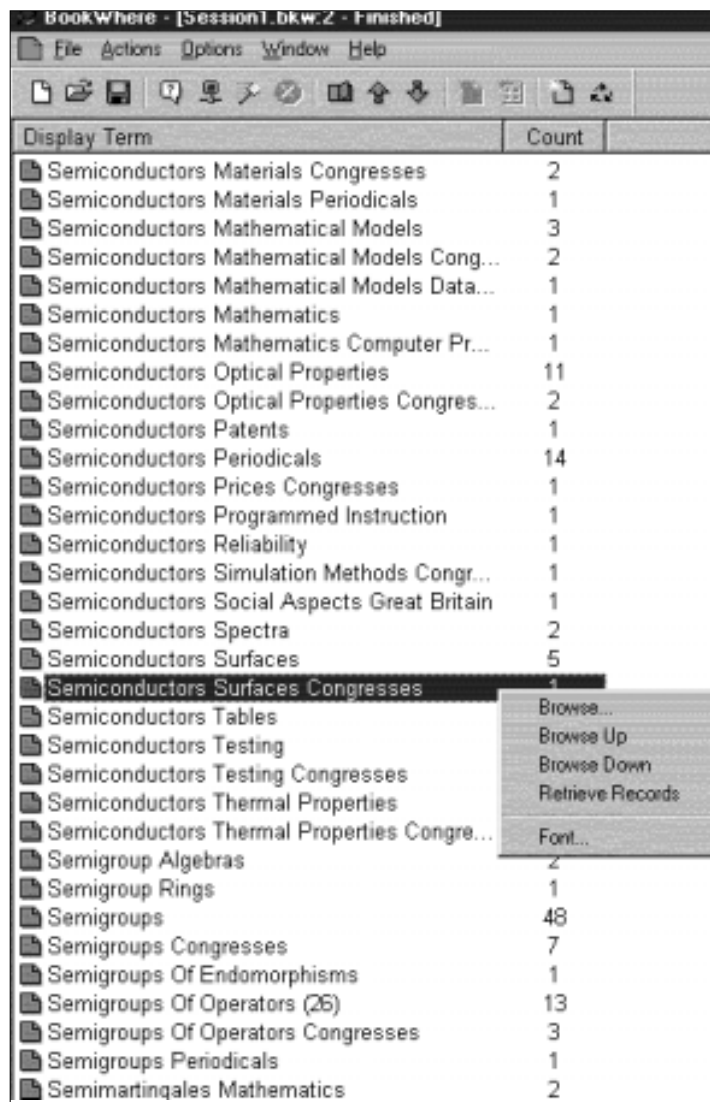
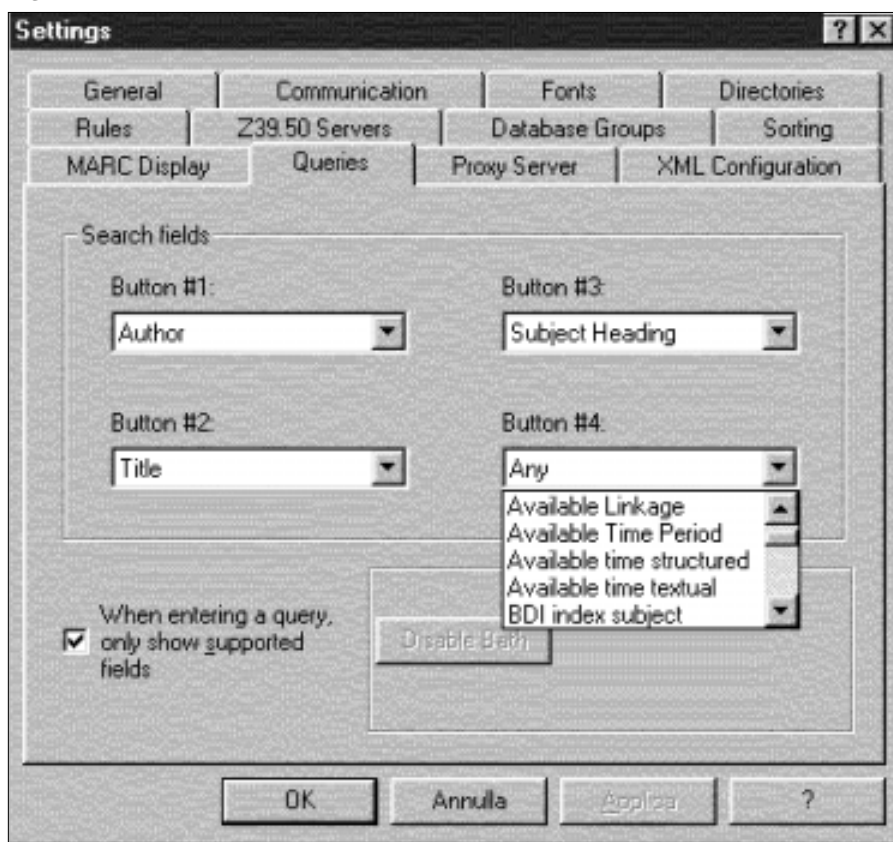


Fig. 8



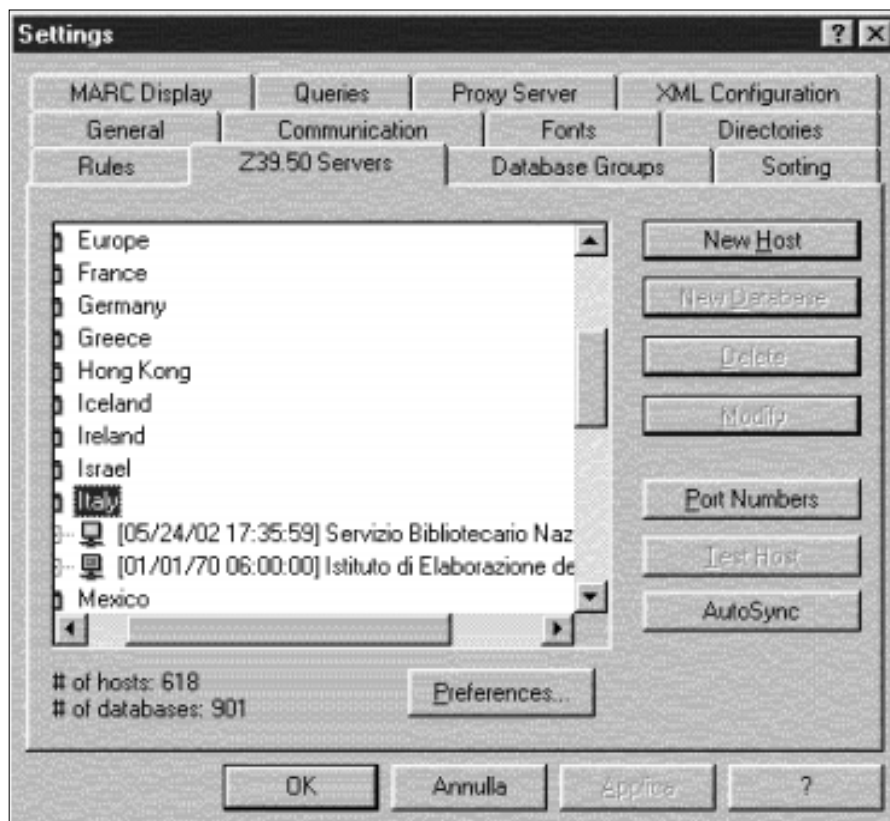
cord scaricabili (questo fra l'altro può ben dipendere dal server Z39.50, è il caso di SBN e dei record in UNIMARC); la quantità di voci scaricabili che compongono un indice percorribile; quali campi offrire subito per la ricerca; quali database considerare e come raggrupparli; come organizzare i dati sullo schermo una volta rintracciati; come trattarli ai fini dell'esportazione ecc.

La configurazione di un server Z39.50 comprende l'indicazione dati identificativi come indirizzo IP, numero della porta, login/password e quella dei nomi dei database ricercabili; per il resto BookWhere è predisposto dall'interno, quindi, ad esempio, la sintassi dei record servirà solo come indicazione preferenziale, ma se mancante o errata la ricerca proseguirà comunque. Tutta la configurazione degli attributi ricercabili è fatta ➤

configurazione personale, laddove naturalmente un assetto di base è fornito per default (cfr. fig. 8). Intanto un wizard può guidare alla preparazione di una ricerca selezionando database, fissando le opzioni di visualizzazione completa e di export. La funzione di pilota automatico (*autopilot*) può far partire all'avviamento di BookWhere e di ogni ricerca una sessione guidata. La funzione *autosync* cura ogni *tot* giorni l'aggiornamento, cercando e scaricando dal sito della SeaChange la versione più aggiornata dell'anagrafe dei server configurati con i loro attributi di ricerca (file *host.dat*, cfr. fig. 9).

Si possono ancora fissare molti funzionamenti, ne do una telegrafica lista: il limite di timeout, che determina la disconnessione per eccessivo tempo di inattività; il numero massimo di server interrogabili contemporaneamente, gli altri cominceranno a venire interpellati una volta esaurita la ricerca sul primo lotto; il numero massimo di re-

Fig. 9



dall'interno e l'utente non deve farsene carico: è questa una grossa differenza rispetto a prodotti come quelli dell'ISI (ProCite, EndNote, Reference Manager) dove tutto va configurato dalla ricerca alla conversione. Rimane che gli *extra attributes* possono venire specificati interattivamente.

Cruciali sono le già citate *display rules*, esse governano che cosa viene mostrato nelle tre finestre e che cosa viene esportato per ogni sintassi di record. Fra i punti deboli: si è già detto che il lavoro fatto sinora dai canadesi riguardo a sintassi come UNIMARC è molto incompleto;<sup>12</sup> l'elaborazione consentita nelle regole di estrazione non è molto articolata, manca ad esempio la possibilità di frammentare un campo; le regole sono scritte nel registro di Windows, intralciando la mobilità del pacchetto; per scrivere espressioni di ricerca complesse, lo strumento è semplice ma rigido. Per contro, fra i vistosi vantaggi: ricerca simultanea su più database; più ricerche simultanee; salvare e rieseguire ricerche; varie sintassi Z39.50; configurazione dei database già fatti; esportazione in MARC ISO 2709 e in vari altri formati; in generale: pronunciata possibilità di personalizzazione. ■

**Note**

<sup>1</sup> *BookWhere?: la ricerca in cataloghi OPAC di sistemi bibliotecari presenti in Internet con un client Z39.50*, "Biblioteche oggi", 15 (1997), 3, p. 26-33, a cura di chi scrive. Non intrattengo alcun rapporto promozionale o commerciale con la SeaChange Corp. I nomi dei prodotti software citati sono marchi dei rispettivi produttori soggetti a copyright. Manoscritto terminato il 24 giugno 2002. I siti web citati sono stati visitati l'ultima volta in data 17 giugno 2002. Ho provato la versione 4 di BookWhere in inglese con Win-

dows 95 su un Pentium II 233 Mhz con 64 Mb RAM; <mailto:dellorso@unipg.it>.

<sup>2</sup> Perlopiù bibliografiche ma non solo: per un'anagrafe delle estensioni a settori come musei, mondo scientifico ecc., si veda presso la Library of Congress: <http://lcweb.loc.gov/z3950/agency/profiles/profiles.html>. Per tutti gli aspetti e sviluppi dello standard ANSI/NISO Z39.50 (ISO 23950) il punto di riferimento cardinale è presso la Library of Congress: <http://lcweb.loc.gov/z3950/agency>. Per un repertorio di risorse software si veda: <http://www.resources/software.html>.

<sup>3</sup> Programmi come Papyrus, Library Master, ProCite sui quali in "Biblioteche oggi" sono già stati pubblicati una quindicina di articoli.

<sup>4</sup> Per fonti di riferimenti si vedano: in Australia, nel sito del DSTC (Distributed Systems Technology Centre), <http://www.dstc.edu.au/Research/Resource\_Discovery/publications/html\_reports/z\_reviews/z3950\_client\_survey.html> del settembre 1996, un po' vecchia ormai; all'Università di Bristol <http://www.ilrt.bristol.ac.uk/discovery/z3950/resources/#software>; il Pacchetto Inter-cat <http://tkm.mb.ca/intercat/>; presso la Index Data <http://www.indexdata.dk/>.

<sup>5</sup> E non più il CanSearch IR della Biblioteca nazionale del Canada. La Index Data fra l'altro cura un elenco ampio e aggiornato di server Z39.50 (<http://www.indexdata.dk/targettest/>).

<sup>6</sup> Un'ulteriore modalità è esclusivamente legata al profilo Bath dello Z39.50, alternativo al Bib-1. Il Bath profile è una versione del protocollo concepita per cercare di ridurre il rumore derivante dall'adattamento locale cui si dà sempre luogo nell'implementazione dell'estremamente liberale Z39.50. Vengono fissate delle limitazioni, dei vincoli più stretti di compatibilità. Un livello 0 garantisce un recupero più elevato e un livello 1 migliora la precisione della ricerca praticamente riducendo il recupero. Per informazioni aggiornate si veda: <http://http://www.ukoln.ac.uk/interop\_focus/bath/>.

<sup>7</sup> Laddove nell'URL è incapsulata una richiesta Z39.50 che comprende il nome dell'host, del database, il cam-

po e il contenuto da ricercare, ad es. <Z39.50s//amicus.nlc-bnc.ca/ANY+AU?1003=Asimov>, stabilirà una connessione col sito del database AMICUS in Canada eseguendo una ricerca del nome "Asimov" nel campo Author (1003) dei database "ANY" e "AU". Cfr. anche il documento elettronico: *RFC 2056 uniform resource locators for Z39.50*, a cura del Network Working Group, R. Denenberg [et. al.], novembre 1996, <http://ftp.ics.uci.edu/pub/ietf/uri/rfc2056.txt>.

<sup>8</sup> Non dei "titoli", come invece legge la documentazione.

<sup>9</sup> Ci dovrebbe essere anche, secondo la documentazione, l'evidenziazione automatica del termine usato per la ricerca.

<sup>10</sup> Record che all'origine non sono MARC vengono ignorati, il comando "Open MARC" permette di selezionare poi singoli record dalla lista generale e di esportare solo quelli.

<sup>11</sup> Quando i record che si scaricano sono in formato MARC, la SeaChange suggerisce l'uso di programmi aggiuntivi per la loro manipolazione. Ad esempio Marc Notepad <http://www.webclarity.info/marc.html>, (ca 100 \$ US) consente di svolgere operazioni di edizione rapida sul formato MARC. Il suo editor può anche trattare più documenti in parallelo in una medesima sessione. L'utente può preparare a monte un elenco di tag da eliminare per default in tutti i record. Reciprocamente, al momento di aggiungere dei tag si possono preparare dei valori di default, comprensivi di indicatori codici di sottocampo e contenuto dei sottocampi. Si può anche specificare che il posseduto, i dati dell'esemplare, vengano sempre registrati nel medesimo campo. Infine è disponibile la funzione di esportazione dei record editati.

<sup>12</sup> Le regole vengono scritte nel file di registro di Windows. Personalizzarle comporta il rischio ridotto che un futuro aggiornamento della SeaChange le rimpiazzerebbe; è vero che un tale aggiornamento non è ritenuto probabile, a meno che si tratti di una nuova versione di BookWhere, ma occorre comunque rammentarsene, se si è intervenuti cospicuamente, per non perdere il lavoro compiuto.